



Milano, 4 dicembre 2015

Gentili Associati,

le più recenti notizie che ci provengono da diversi versanti, con riferimento all'applicazione e all'evoluzione della normativa antiriciclaggio di cui al ben noto **D. Lgs. n. 231/2007**, rendono necessari alcuni chiarimenti da parte della scrivente Associazione per fissare alcuni punti fermi che possano fungere da orientamento e per mantenere sempre alto il livello di attenzione ma, soprattutto, di conoscenza del tema.

Siamo sicuri che siate venuti a conoscenza del fatto che, da più parti, è stata ventilata l'ipotesi di una possibile depenalizzazione dei reati collegati alla normativa antiriciclaggio di cui all'art. 55 del D. Lgs. n. 231/2007.

Corre l'obbligo di precisare, per fugare ogni dubbio in materia, che il progetto di convertire i reati previsti dal D.Lgs sopra citato in merito a illeciti amministrativi, punibili con sanzioni di carattere pecuniario, **è tuttora in corso e, in base alle notizie più recenti, di non scontata concretizzazione.**

Lo schema di decreto legislativo che dovrebbe portare alla depenalizzazione di tali reati, recante titolo "*Disposizioni in materia di depenalizzazione, a norma dell'art. 2, comma 2, della l. 28 aprile 2014, n. 67*", è stato sì varato lo scorso novembre dal Consiglio dei Ministri, **ma è tuttora all'esame delle Camere in attesa di un parere favorevole, senza il quale non potrà entrare formalmente in vigore.**

Pare, oltretutto, che il mancato inserimento dei reati collegati alla normativa antiriciclaggio nell'elenco tassativo dei reati cui **non si dovrebbe applicare la depenalizzazione** sia il frutto di un'incomprensione tra uffici legislativi. **Non è esclusa, quindi, una riscrittura dell'elenco con l'inclusione di tali reati tra quelli non soggetti a depenalizzazione.** (cfr. <http://www.compliancenet.it/dietrofront-su-antiriciclaggio-italia-oggi-20-novembre-2015>).

Come Associazione ci impegniamo a mantenere sempre in essere una costante attività di monitoraggio ed aggiornamento.

Ad oggi possiamo, invece, confermare che, dopo i numerosi e costruttivi incontri patrocinati da Banca d'Italia, siamo in dirittura d'arrivo con il rilascio delle prime "*Linee Guida di Adeguata Verifica della Clientela*" riferite al settore trasporto valori.

Tavolo di confronto che, auspichiamo, non si fermerà con quanto sopra descritto ma continuerà ad affrontare, con lo stesso spirito, anche gli altri due importanti aspetti della normativa riguardanti la registrazione delle operazioni e la segnalazione delle operazioni sospette.

Sono questi, difatti, i tre capisaldi della normativa antiriciclaggio che devono necessariamente compenetrarsi nelle procedure aziendali.

Solo se questi tre momenti verranno efficacemente integrati da ciascuna Azienda, facendo parlare tra di loro le diverse Funzioni interne, potremo dire di aver costruito un efficace sistema di contrasto al rischio riciclaggio.

E' necessario sottolineare che la nostra categoria è una delle poche, assieme a quella dei Notai, ad avere avviato un tavolo di confronto con le Istituzioni per meglio adempiere alle previsioni normative legate alla complessa materia dell'antiriciclaggio. Siamo purtroppo, pienamente consapevoli che tali attività comportano per il nostro Settore un notevole sforzo in termini economici ed organizzativi, ma altrettanto consapevoli dobbiamo essere che, mai come oggi, è diventato un imperativo categorico, per tutte quelle Aziende che vogliono fare della legalità e dell'affidabilità il proprio segno distintivo, investire per allineare i processi organizzativi alle previsioni della normativa, nonché per diffondere la cultura dell'antiriciclaggio tra tutte le Funzioni aziendali, dalle posizioni apicali fino alla guardia particolare giurata.

Ci auguriamo vivamente che tali sforzi vengano presto riconosciuti e valorizzati dalla Clientela che si avvale dei servizi forniti dalle Aziende che rappresentiamo.

Paolo Spollon
Vice Presidente Assovalori